

FRIEDRICH WILHELM JOSEPH SCHELLING

SCHELLING CRITICA FICHTE, QUEST'ULTIMO AVEVA PESSO IN LUCE L'INFINITA' DELL'IO E IL SUO OPPOSTO ALLA NATURA, TONDO FINITO, CREATO DALL'IO STESSO COME PROPRIO OSTACOLO ALL'INFINITA'. SCHELLING INVECE Afferma CHE L'ASSOLUTO E' TUTTO, UNICO, TO CHE SI DIRA' SIA NELLA NATURA CHE NELL'IO E CHE E' INDIFFERENTE AD ENTRAMBI, NON E' RICONDUCEBILE NE' AL SOGGETTO NE' ALL'OGGETTO (LEONBERG 1775 - RAGAZ 1854).

QUINDI SCHELLING E' CONVINTO, DATA L'UNICITA' E L'INDIFFERENZA DELL'ASSOLUTO A SOGGETTO E OGGETTO, CHE VI SIA ANCHE IDENTITA' TRA SOGGETTO E OGGETTO NELL'ASSOLUTO. NELLA FILOSOFIA DELLA NATURA EGLI ESPlicitA LA RISOLUZIONE DELLA NATURA NELLO SPIRITO, NELLA FILOSOFIA TRASCENDENTALE SPIEGA COME VICEVERSA LO SPIRITO SI RISOLVA NELLA NATURA.

LA STORIA

NON ANNULLEREO TUTTA LA FILOSOFIA SCHELLINGHIANA MA CI LIMITEREO AD OSSERVARE QUANTO EGLI Afferma RIGUARDO LA STORIA. ESSA E' PER SCHELLING SINTESI DI LIBERTA' E NECESSITA', CIOE' DELLA CONSAPEVOLEZZA DELLA LIBERTA' UMANA E DELL'INCONSAPEVOLEZZA DI UNA NECESSITA' VOLUTA DALLO SPIRITO. LA NECESSITA' ANZI, COINCIDE CON LO SPIRITO STESSO. LA STORIA E' QUINDI COME ABBIATO DETTO IN PRECEDENZA, "PIETRIFICAZIONE" DELLO SPIRITO.